

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00026592

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna del Carmelo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVII/ XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1690

DTSF - A 1710

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ scultura/ pittura/ doratura/ argentatura

MTC - Materia e tecnica metallo/ doratura/ sbalzo

MIS - MISURE**MISA - Altezza**

130

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

Il piedistallo presenta una spaccatura centrale piuttosto vistosa. Numerosi fori da animali xilofagi. Piccole cadute di capelli nei capelli e sul campo.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La Madonna, dai capelli bruni, ha una veste argentea chiusa in vita da una cintura che crea numerose pieghe ed è coperta da un abbondante manto dorato trattenuto sul petto e decorato con fini cesellature. Il braccio sinistro è proteso in avanti, mentre il destro sorregge il Bambino dai capelli biondi, le braccia allargate e coperto da un piccolo perizoma dorato. Entrambi hanno volti giallo-rosati e portano sul capouna ricca corona in metallo dorato. La statua poggia su un piedistallo formato da nubi argentee. Sul retro non è dipinta.

DESI - Codifica Iconclass

11 F 62

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Abbigliamento religioso.

NSC - Notizie storico-critiche

La statua è inserita in una nicchia dell'altare della B. V. del Carmine. Questo è citato per la prima volta nella visita pastorale di Girolamo Franceasco Miroglio, del 1663 ("si rinnovi il tavolato, si provvedi d'una pietra lavata e si provvedi la tavoletta", cfr. Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di G. F. Miroglio, 1663, volume unico Atti, fascicolo II, fol. 99) e poi in quella del 1668: "nel termine di due mesi procurino di far accomodare l'icona dell'altare della Madonna del Carmine" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di G. F. Miroglio, 1668, volume unico Atti, fascicolo III, fol. 10). La visita pastorale di Lelio Ardizzone, del 1680, registra: "l'altare del Carmine ornato d'icona, candelieri due e croce d'ottone con piccolo tabernacolo et è della sig.ra Insula" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di L. Ardizzone, 1680, volume I Atti-decreti, fol. 150). Secondo la visita di Pietro Secondo Radicati, del 1723, "l'Altare della B. V. del Carmine non ha icona, ma la facciata è tutta di legno dorato assai proprio con la statua della B. V. e Bambini collocata in nicchia con invetriata davanti, ha croce d'ottone con baldacchino e custodia dorata al di fuori e forata di blu al di dentro, sei candeglieri di legno intagliato semplici, tavolette dorate e tre mantili. La pietra sagra ha il fondo della cassa guast, il tavolato e la bradella sono buoni, il contraltare di seta sufficiente. Ogni terza domenica si fa dopo il Vespro l'esposizione del Venerabile med.o indi con esso si dà la Benedizione. Ha l'obbligo d'una messa la settimana che si fa celebrare dal sig. Avvocato Tarachia per mezzo el Sig. Canonico Insula Capellano di q.ta Confraternita" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di P. S. Radicati, 1723, vol. II L M O P, fol. 35). La visita pastorale di g. Garavadosi, del 1730, registra "Ha quest'altare per icona un nicchio nel quale si colloca la statua di Maria Vergine. Redta il med.mo ornato di Crocifisso d'ottone, sei candelieri di legno, tavolette decenti, tovaglia con due mantili, custodia di legno dorato con baldacchino per l'esposizione del Venerabile, pietra sagra con tavolato, contraltare e predella buoni. Vi

pende avanti una lampada d'argento. A questo altare vi è la Compagnia del Carmine aggregata a quella di Roma come vonsta da lettere Patenti in data delli 28 agosto 1666"; la visita elenca, nell'inventario dei Beni della Confraternita, anche "due corone d'argento per mettere in cappelletto alla B.V. et al Bambino Gesù" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di G. Caravadossi, 1730, vol. III Inventari L M O P, foll. 176, 236v). Le corone, menzionate nella visita del 1752 di Ignazio della Chiesa (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di I. Della Chiesa, 1752, V. II Risposte F-O, fol. 350v), ed ora sostituite con quelle in metallo dorato. Infine nell'inventario elencato nella Visita Pastorale di Ignazio della Chiesa è ricordato "L'Altare del Carmine con incona di bosco d'intaglio dorato ed in mezzo all'Altare il simulacro della B. V. del Carmelo" (ID., fol. 350). LA statua si deve molto probabilmente alla Compagnia di N. S. del Carmine che qui aveva un altare e curava la festa della Madonna del Carmine ricordata nel Registro de'Priorati del 1847, conservato presso l'Archivio Parrocchiale. Tenendo conto che l'erezione della Compagnia del Carmine risale al 1666 e che l'altare in cui la statua è inserita è databile alla fine del Seicento. la statua, menzionata per la prima volta nel 1723, è riferibile alla fine del Seicento o all'inizio del Settecento. Troviamo un riscontro in una Madonna del Rosario presente in S. Bonaventura a Saluggia, della prima metà del Settecento, e, in particolare, nella Madonna col Bambino, di metà Seicento, nella parrocchiale di Testona. Questa, simile nella doratura, nelle forme grassocce del Bambino, presenta acanti barocchi nelle nuvole e riccioli della base (Ricerche a Testona, Savigliano 1980, p. 99, scheda n. 56 di G. Gentile).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 37746

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Miroglio G. F.

FNTD - Data

1663

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Miroglio G. F.

FNTD - Data

1668

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Ardizzone L.

FNTD - Data

1680

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore	Radicati P. S.
FNTD - Data	1723
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Caravadossi G.
FNTD - Data	1730
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Della Chiesa I.
FNTD - Data	1752
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1847
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ricerche a Testona
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	p. 99, n. 56
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Enrico L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)